



La pandemia, i nodi

Covid, altri decessi e 80 contagi

►Perdono la vita ex docente sannita e donna di Napoli ►Guiotto: «Pronto soccorso, domenica misura inevitabile»
Boom di nuovi casi, guarita l'ex ministra De Girolamo Pd: «No strumentalizzazioni». Mastella: «Serve lockdown»

IL REPORT

Luella De Ciampis

Ancora due decessi per Covid al «Rummo» e 80 nuovi positivi in 24 ore. Morte una insegnante in pensione di 76 anni di Benevento, ricoverata da circa un mese in Terapia intensiva, e una 79enne di Napoli, in degenza in Pneumologia subintensiva. La 76enne, che aveva patologie pregresse e che si era ammalata insieme ai suoi familiari, ormai clinicamente guarita, non ce l'ha fatta. Le sue condizioni avevano destato preoccupazione fin da subito. Con quelli di ieri sono 25 i decessi al Rummo da inizio agosto, 13 di residenti nel Sannio, e 10 da giovedì scorso. Da febbraio sono 50. Sono 94 i pazienti Covid ricoverati al Rummo, dove, oltre ai due decessi, si è registrata una guarigione. Dei 229 tamponi processati, 67 hanno dato esito positivo, di cui 38 rappresentano nuovi casi. I contagiati censiti dall'Asl sono 762, mentre le guarigioni raggiungono quota 379. In città ci sono 207 positivi, seguono Moiano (47), Sant'Agata (46), San Salvatore (37) e Montesarchio (28).

L'ANNUNCIO

Nunzia De Girolamo ha sconfitto il Covid. Ad annunciare di essere risultata negativa al Covid è stata l'ex ministra: «Un abbraccio che ho sognato, un abbraccio che ho sperato e che ho voluto. Per questo abbraccio ho pregato, ho pianto, ho sperato che avvenisse il prima possibile. Venti lunghi giorni senza il tuo respiro, il tuo buongiorno, le nostre risate, i tuoi scherzi, le storielle notturne. Questo abbraccio per me è ossigeno, è voglia di futuro, è vita. Sono due cuori che battono a mille». Così l'ex parlamentare sul suo profilo Instagram, dove ha postato la foto dell'abbraccio con la figlia.

L'OSPEDALE

Dopo le notizie che si sono rincorse nel pomeriggio di domenica, relative all'interdizione del



L'ABBRACCIO De Girolamo e la figlia

Pronto soccorso del Rummo ai pazienti non-Covid, il direttore dell'unità complessa Giovanna Guiotto chiarisce, attraverso una nota, i termini della vicenda. «Domenica - scrive - si è verificato un massiccio afflusso di pazienti Covid, sospetti e già accertati, in autoisolamento a domicilio, affetti da grave insufficienza respiratoria. Lo spazio e i punti di erogazione di ossigeno disponibili nell'area Covid, a un certo punto, sono risultati insufficienti per gestire in sicurezza i 15 pazienti presenti e i 4 in attesa in altrettante ambulanze. Quindi, ho disposto la redistribuzione dei pazienti non-Covid all'interno dei locali del Pronto soccorso, in modo da utilizzare anche le 12 postazioni destinate ai codici gialli per i pazienti Covid. Ho contattato la centrale operativa del I18, esponendo le nostre difficoltà e chiedendo di dirottare i pazienti ordinari nelle unità di pronto soccorso del Fatebenefratelli e del Sant'Alfonso Maria dei Liguori. Terminati gli spostamenti dei pazienti ed effettuata la necessaria sanificazione dei locali dedicati al percorso non-Covid (compreso il codice rosso) è stata inviata una nuova comunicazione alla Centrale operativa del I18 a integrazione di quella precedente». Una vicenda che ha determinato la reazione del consigliere regionale Erasmo Mortaruolo e della segreteria provinciale del Pd che, in una nota congiunta, scrivono: «Quanto accaduto in merito alla presunta chiusura del Pronto soccorso dell'ospedale ha dell'incredibile. In questo momento difficilissimo di emer-

genza sanitaria e con l'aumento vertiginoso dei contagi anche nel nostro territorio, occorrono responsabilità e sobrietà. Fare strumentalizzazione politica e presentismo da bottega sulla pelle e sulla salute dei cittadini è increscioso. La nota interna inviata dalla primaria, con la quale si chiedeva al I18 lo smistamento dei pazienti non-Covid presso gli ospedali di Sant'Agata dei Goti e del Fatebenefratelli, per i codici verde e giallo, è stato un atto dovuto a garanzia e tutela di tutti i pazienti. Inoltre, il direttore Ferrante ci ha assicurato che è già stata valutata la disponibilità di ulteriori 100 posti letto, da destinare a pazienti Covid paucisintomatici, presso altre strutture territoriali così da decongestionare il polo ospedaliero. Ora bisogna istituire un tavolo istituzionale per supportare l'azione e le necessità evidenziate dalla direzione generale e dal personale sanitario per affrontare al meglio l'emergenza e garantire tutti i livelli di assistenza». Nella stessa ottica, la Cgil-Fp chiede un incontro con il prefetto Capetta e i dirigenti delle strutture sanitarie del territorio per promuovere l'istituzione di una cabina permanente di monitoraggio delle attività di smistamento delle emergenze territoriali effettuate dalla Centrale operativa del I18. «Azione necessaria - specifica il sindacato - per indirizzare gli accessi dei codici gialli e verdi verso altre strutture ed evitare che il flusso continuo congestioni il pronto soccorso del Rummo». «Siamo in una fase emergenziale - dice il sindaco Clemente Mastella - destinata a peggiorare con l'arrivo della sindrome influenzale. Il mio timore è che gli ospedali non riescano ad assicurare a tutti le prestazioni sanitarie necessarie. Per riuscire ad arrestare l'avanzata del virus, penso sia necessario un lockdown generalizzato, seppure limitato nel tempo, garantendo i ristori alle categorie che ne soffriranno le conseguenze. Questo andirivieni non unitario è assurdo, come lo è considerare gli anziani un peso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo screening

Asl, tamponi al «Palatedeschi» con i militari dell'Esercito

Da lunedì prossimo tamponi presso il «Palatedeschi». Saranno effettuati nell'ambito dell'operazione «Igea» (salute) voluta dal ministero della Difesa, che utilizza un team interforze composto da personale di tutte le forze armate per eseguire i tamponi e far fronte alle continue richieste dei cittadini. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo al «Palatedeschi»,

impianto concesso dalla Provincia, da parte di ufficiali delle forze armate e del direttore generale dell'Asl Gennaro Volpe. «Abbiamo deciso - dice Volpe - che gli uomini delle forze armate da mercoledì (domani, ndr) ci affiancheranno nell'eseguire i tamponi che facciamo quotidianamente presso la sede Asl di via Mascellaro. Poi tenuto conto che il

«Palatedeschi» giovedì è utilizzato per effettuare un concorso, riteniamo che da lunedì prossimo si potranno effettuare i tamponi anche al «Palatedeschi». Chiaramente oltre ai militari ci saranno anche i dipendenti dell'Asl. Inoltre le liste di chi dovrà affluire al «Palatedeschi» per essere sottoposto al tampone saranno sempre compilate dall'Asl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telese Terme

«San Francesco», 10 positivi «Situazione sotto controllo»

IL CASO

Gianluca Brignola

«Da tempo abbiamo attivato tutte le misure precauzionali che le attuali contingenze ci impongono, con protocolli molto rigidi. Da uno di questi screening, al netto di circa 100 test effettuati e ripetuti con cadenza quasi settimanale, abbiamo registrato la positività di 9 persone appartenenti al nostro personale medico e sanitario e di un solo paziente. La situazione è sotto controllo». Così ieri l'amministratore delegato della clinica «San Francesco» di Telese Terme Gerardo Casucci (nella foto). «La direzione ha sempre riposto particolare attenzione sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale sia per il personale sia per i pazienti - ha precisato Casucci -. Varrebbe la pena ricordare che la percentuale di positivi oggi nella popolazione campana tamponata è tra il 17 e il 18 per cento mentre nella nostra clinica è meno del 10 per cento. Credo che questo testimoni il buon lavoro



svolto in questi mesi in termini di precauzioni. Restare immuni da infezioni da Covid credo sia impossibile in questi tempi, ma essere corretti, rigorosi e attenti è la mission che da sempre ci siamo assegnati e da parte mia, con l'insegnamento di chi mi ha preceduto, darò tutto me stesso perché questi principi siano rispettati. Presto andremo verso le nuove strade che l'emergenza epidemiologica ci costringerà a prendere, ma non senza attivare tutte le procedure che le norme, il buonsenso e la nostra morale ci indicheranno». Un riferimento che va naturalmente all'intesa sottoscritta nei giorni scorsi dall'Asl con la Regione Campania per il possibile utilizzo dei

posti letto afferenti all'ospedale privata per l'accoglienza di pazienti Covid in via di guarigione o paucisintomatici. All'interno della clinica, regolarmente aperta, prosegue intanto l'attività legata ai pazienti in condizioni «indifferibili» mentre restano ricoverati solo pochi pazienti.

IL SINDACO

«Alla San Francesco non c'è nessun focolaio - ha dichiarato il sindaco di Telese Terme Giovanni Caporaso -. Abbiamo richiesto in maniera formale alla direzione sanitaria tutte le informazioni. I vertici della casa di cura mi hanno comunicato che il paziente è stato trasferito, il personale risultato positivo, tra i quali uno solo residente nella nostra città, è stato posto in quarantena ed è stata effettuata l'immediata sanificazione della struttura informando, come da prassi, le autorità competenti. Il tutto, come si legge nella nota che ho ricevuto, per proseguire le attività della casa di cura serenamente, in piena sicurezza, a favore della collettività. L'amministratore delegato mi ha ribadito che tutta l'attività viene svolta nel pieno rispetto dei protocolli. Ci teniamo a rassicurare la cittadinanza: il livello di attenzione è e sarà sempre altissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Alfonso, vertice Comune-digi su trasferimenti medici e degenze

L'INCONTRO

Vincenzo De Rosa

Si è svolto ieri pomeriggio l'incontro tra l'amministrazione comunale di Sant'Agata dei Goti e il management dell'Azienda ospedaliera «San Pio» richiesto dal sindaco Salvatore Riccio il 18 ottobre, all'indomani della decisione di trasferire cinque medici dirigenti dall'ospedale «Sant'Alfonso Maria dei Liguori» al «Rummo» di Benevento. Presenti per l'azienda ospedaliera il manager Mario Ferrante, il direttore sanitario Giovanni Di Santo e il direttore di presidio Pasquale Di Guida. Per Palazzo San Francesco, invece, ad accompagnare il primo cittadino, c'erano il vicesindaco Giovannina Piccoli e il consigliere comunale Anna Buzzo.



Diversi gli argomenti trattati. Tra questi, le preoccupazioni del Comune per la mancata attuazione del decreto 41, il potenziamento del «Sant'Alfonso Maria dei Liguori» e le sollecitazioni giunte in questi giorni da più parti per un inserimento del presidio ospedaliero di località nella rete Covid. Un'opportunità, secondo sindaci ed esponenti politici, per alleggerire il carico del «Rummo» e sfruttare le potenzialità di una struttura come quella di località San Pietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva lo stop ai distributori automatici «Modalità inusuale, è bastata una foto»

L'ORDINANZA

Antonio Martone

Come preannunciato domenica, il sindaco Mastella ha disposto la chiusura al pubblico dalle 18 alle 9 anche dei distributori automatici di bibite e alimenti sia in luoghi al chiuso che all'aperto. Nell'ordinanza ha previsto l'identico provvedimento di chiusura anche per la villa comunale, i giardini De Falco e Piccinato, l'area ponte Tibaldi, l'Hortus Conclusus e il parco archeologico del Sacro Sacramento. La restrizione, per il momento, sarà attuata fino al 14 novembre. Sui social, dove tra l'altro è stata pubblicata la foto di un assembramento davanti all'ingresso di un locale aperto 24 ore su 24 in via Perasso, stanno continuando, e da ieri sera si sono intensificate, polemiche e prese di posizione. Il primo cittadino co-



me promesso nel post pubblicato sul suo profilo ha firmato l'ordinanza e spiegato che, per quanto concerne i distributori, si tratta di «una decisione presa per uniformità rispetto ad altre categorie» e per evitare pericolosi assembramenti come accaduto nella serata di sabato.

LA REPLICA

Daniele Cella, contitolare di «Alwais open24», il locale di via Perasso che aveva già commentato su facebook il post del sindaco, ha dichiarato che «fermo restan-

do che rispetteremo l'ordinanza, la modalità legata a questa decisione la trovo inusuale. In effetti è bastata una foto pubblicata sui social per chiudere tutto e non un controllo della polizia locale. Come si fa ad addebitare al localino l'assembramento nella zona. È stato riferito di proteste di altri commercianti, dico solo che è una guerra tra poveri». «Purtroppo si fanno disparità - dice Daniele Guarriello titolare di «Aromatic Point h24» al corso Garibaldi - e credo che sia arrivato il momento di attuare una protesta anche perché questa ordinanza punisce noi piccoli commercianti locali che siamo quelli che contribuiscono al Pil sannita e che andrebbero salvaguardati». Gli operatori, comunque, chiederanno un incontro con il sindaco e la giunta per cercare di individuare insieme le misure idonee che tutelino i piccoli imprenditori e la comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA